

Dallo Sciamano allo Showman la musica anarchica di Lega

Torna con un concerto dedicato ai canti della Resistenza, sui quali ha realizzato anche un libro Dal vivo a partire dalle 21 a Cevo

(pag. 43) Per il pubblico camuno dello Shomano è ormai una vecchia conoscenza: anche quest'anno Alessio Lega sale in valle come ospite sempre graditissimo del festival della canzone d'autore «Dallo Sciamano allo Showman», giunto alla ventesima edizione con la consueta organizzazione del Centro Culturale Teatro Camuno (direzione artistica Nini Giacomelli). Appuntamento alle 21 nello spazio feste di Cevo, dove l'artista proporrà il suo spettacolo «Qui radio libertà- Le canzoni della Resistenza». Ingresso come sempre gratuito per rivedere in azione uno degli ultimi baluardi italiani della canzone politica ed impegnata. Classe 1972, anarchico dichiarato, Lega ha debuttato nel 1985, anno in cui ha cominciato a scrivere e cantare le proprie canzoni e si è trasferito a Milano per frequentare la scuola del fumetto, altra sua grande passione. Nel 2002 ha dedicato il suo primo singolo ai fatti di Genova del 2001, due anni dopo il primo album «Resistenza e Amore», registrato con i Mariposa, che ottiene la Targa Tenco per la miglior Opera Prima. Riconoscimento che senza dubbio gli ha consentito di affermarsi come emergente di particolare rilievo nella nuova generazione di cantautori italiani, confermando il successo con «Sotto il pavè la spiaggia» (2006), nel quale si è cimentato con la grande tradizione francese traducendo brani di Brassens, Brel, Ferrè. Il secondo lavoro di inediti, «Mala Testa», risale al 2013, seguito nel 2017 da «Mare Nero»: a questi si sono alternati negli anni numerosi progetti discografici, la realizzazione di spettacoli, la pubblicazione di libri ed articoli a dimostrazione del suo grande eclettismo. In questi anni Lega è stato più volte ospite della rassegna bresciana, presentandosi sempre con nuove proposte sempre legate alla valorizzazione della canzone sociale italiana o del grande patrimonio cantautorale. In questa occasione Lega torna con un concerto dedicato alle canzoni della Resistenza Italiana, sui cui ha realizzato anche un libro. «Canti pieni di dignità, espressioni di libertà, di idealistica gioventù, d'amore per il ritorno alla vita umana». Canzoni spesso di denuncia, altre di amara tragicità, tutte legate da un filo comune, la difesa della dignità personale. Sentimento cui Lega cercherà di rendere omaggio rileggendo a modo suo classici come «Bella ciao», «Fischia il vento», «Dalle belle città», insieme a pezzi meno conosciuti come «Dai mondi di Sarzana» o «Pietà l'è morta». A condire il concerto anche tante storie sconosciute come quella di radio libertà, emittente clandestina che tenne viva la speranza nel tempo più buio cui è dedicato anche il titolo del concerto. Con Lega sul palco gli amici musicisti Guido Baldoni alla fisarmonica e cori e Rocco Marchi alle tastiere e percussioni.